



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121

14 Settembre 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Agosto 2005

Ad agosto 2005, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari al 2,0 per cento, un decimo di punto percentuale inferiore al mese precedente (tavola 1). Su base congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo ha fatto segnare più 0,2 per cento. Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al livello di agosto, è pari all'1,9 per cento.

La dinamica del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi dei beni energetici, i quali hanno fatto segnare un aumento del 9,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Permane su livelli relativamente elevati, inoltre, il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei servizi e dei tabacchi.

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, invece, ai prezzi del comparto alimentare che, ad agosto, hanno fatto segnare una variazione in ragione d'anno pari allo 0,1 per cento. Un freno alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo deriva, infine, dall'andamento moderato dei prezzi degli altri beni, in particolare dei beni non durevoli e dei durevoli.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,6 per cento), il capitolo il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,5 per cento) e dei trasporti (4,6 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,5 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,5 per cento).

Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,9 per cento. Riduzioni riguardano, inoltre, il capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari a meno 0,2 per cento),

all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,5 per cento). Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 1,4 per cento), del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (che ha fatto registrare aumenti dell'1,6 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,7 per cento) e, infine, dei servizi ricettivi e di ristorazione (più 1,8 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Agosto 2005

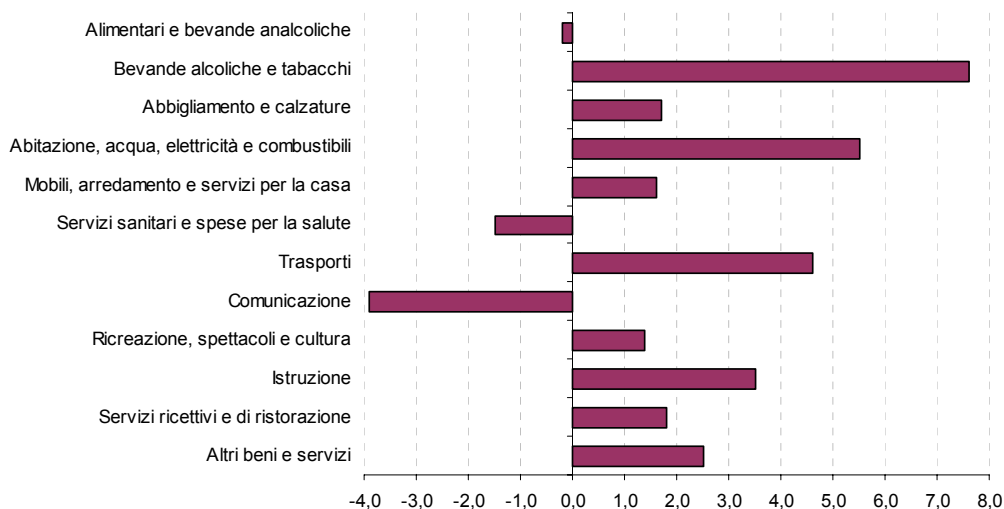
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	ago-05 lug-05	ago-05 dic-04	ago-05 ago-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ago - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	-0,2	0,3	-0,2	-0,2	-0,017	-0,1	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,1	2,5	7,6	7,7	0,216	7,5	6,9
Abbigliamento e calzature	99013	0,0	0,6	1,7	1,7	0,164	1,8	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,3	4,2	5,5	5,4	0,508	3,8	4,5
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,2	1,0	1,6	1,7	0,160	1,8	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	-0,1	0,0	-1,5	-1,5	-0,111	-0,8	-1,1
Trasporti	135965	0,2	3,7	4,6	5,5	0,622	4,3	4,6
Comunicazione	29784	-0,1	-2,8	-3,9	-4,5	-0,119	-5,3	-4,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	1,1	2,1	1,4	0,5	0,113	1,1	1,3
Istruzione	10671	0,0	0,3	3,5	3,5	0,035	3,5	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,3	2,7	1,8	2,2	0,194	2,6	2,4
Altri beni e servizi	81825	0,1	1,7	2,5	2,6	0,203	3,0	2,6
Indice generale	1000000	0,2	1,7	2,0	2,1		2,0	1,9

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Agosto 2005**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

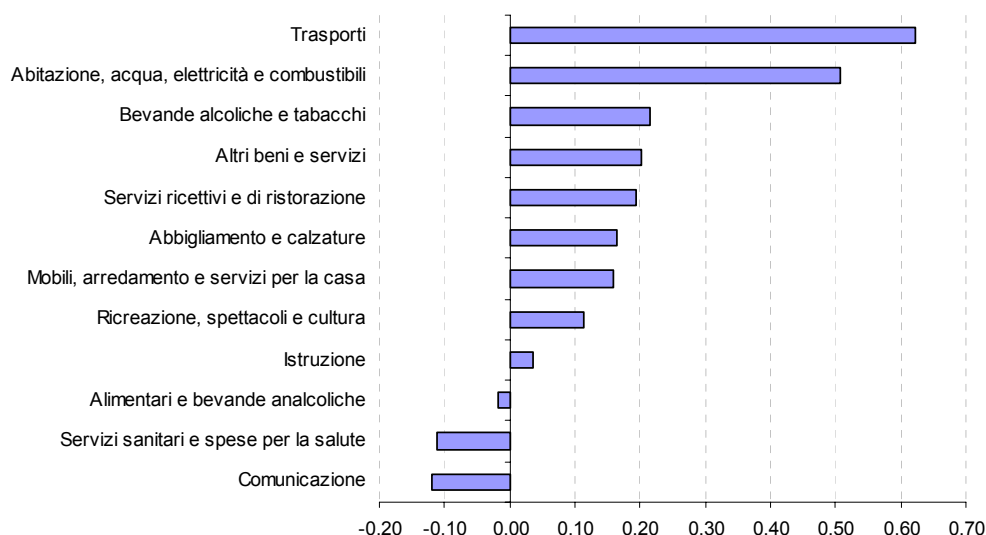


La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili,

spiega oltre il 57 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,130 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Agosto 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di agosto con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,5 per cento a più 1,4 per cento) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,4 a per cento a più 5,5 per cento). Si attenua, inoltre, la flessione dei prezzi del capitolo comunicazione (dal meno 4,5 per cento al meno 3,9 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per cinque capitoli : trasporti (da più 5,5 per cento a più 4,6 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,2 per cento a più 1,8 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 7,7 per cento a più 7,6 per cento), mobili arredamento e servizi per la casa (da più 1,7 per cento a più 1,6 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,6 per cento a più 2,5 per cento).

A un maggiore livello di disaggregazione merceologica, nel capitolo dei trasporti si rileva una ulteriore crescita congiunturale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (+0,9 per cento), con un tasso tendenziale del 9,6 per cento. In particolare, il prezzo della benzina verde aumenta dell'1,1 per cento rispetto a luglio (+9,5 per cento rispetto all'anno precedente) mentre quello del gasolio aumenta dello 0,9 per cento rispetto a luglio e del 19,9 per cento su base tendenziale.

La riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (-0,1 per cento) deriva da una riduzione dello 0,2 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici, diminuiti del 19,3 per cento su base annua

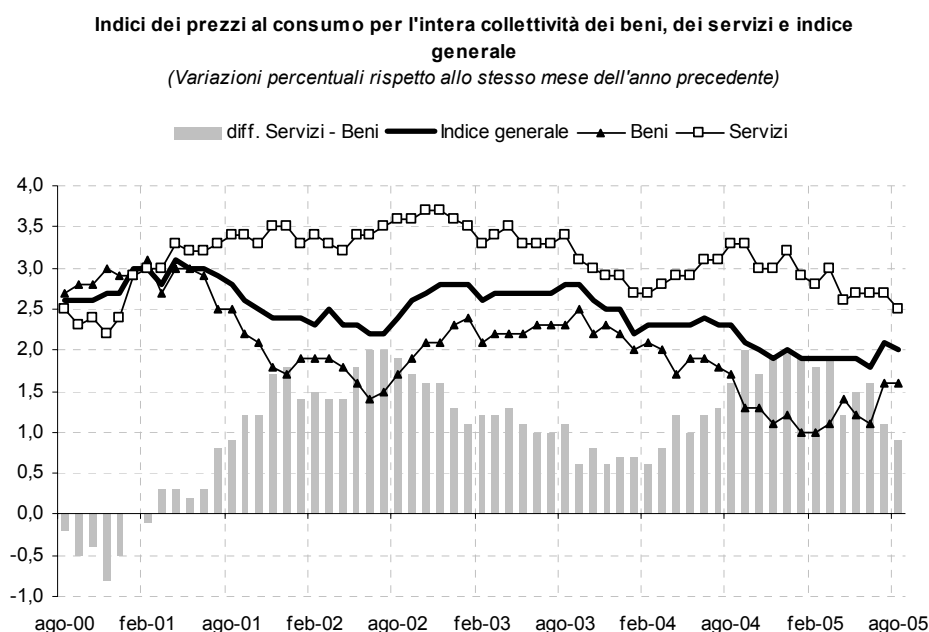
Nel capitolo dei servizi ricreativi, c'è da registrare la variazione congiunturale dell'1,4 per cento dei giornali e periodici, che porta il tasso tendenziale di questa voce, che pesa per il 13 per cento sul capitolo, dallo 0,9 per cento di luglio al 2,3 per cento di agosto. In particolare, i prezzi dei giornali aumentano del 3,6 per cento su luglio e del 4,1 per cento su agosto 2004.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi permangono su livelli significativamente più elevati di quelli dei beni anche se, nell'ultimo bimestre, si è evidenziato un riavvicinamento delle dinamiche di prezzo dei due rispettivi

comparti che ha portato il differenziale inflazionistico allo 0,9 per cento di luglio, dall'1,6 per cento del mese di giugno (figura 3).

Figura 3



Tale risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita, dopo essere salito all'1,6 per cento a luglio, nel mese successivo si è stabilizzato (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei servizi, ad agosto, si è ridotto di due decimi di punto percentuale rispetto al livello di giugno, quando era risultato pari al 2,7 per cento.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,909 a 0,919 punti percentuali (figura 4).

Nello stesso periodo, al contrario, il sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei servizi si è leggermente ridotto. Il contributo del comparto alla variazione tendenziale dell'indice generale, che a luglio era risultato pari a 1,142 punti percentuali, nel mese successivo è sceso a 1,048 punti percentuali.

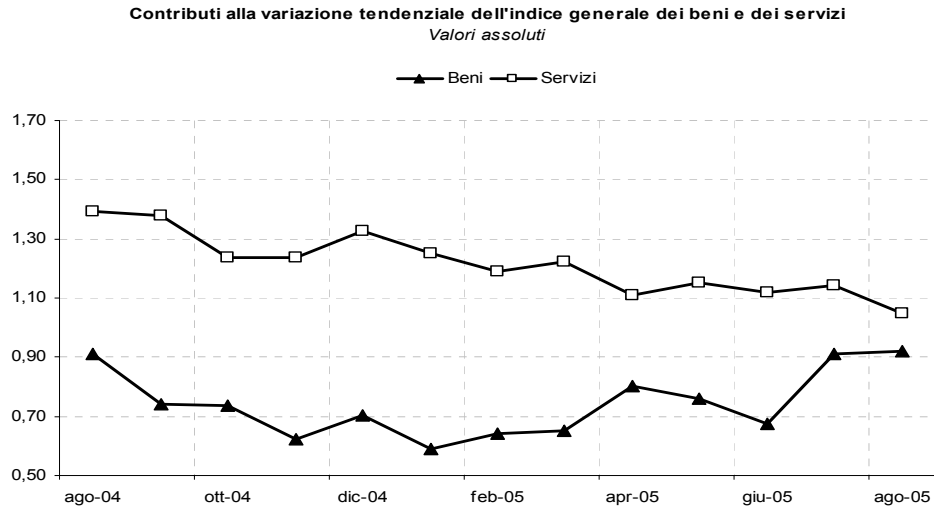
Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Agosto 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

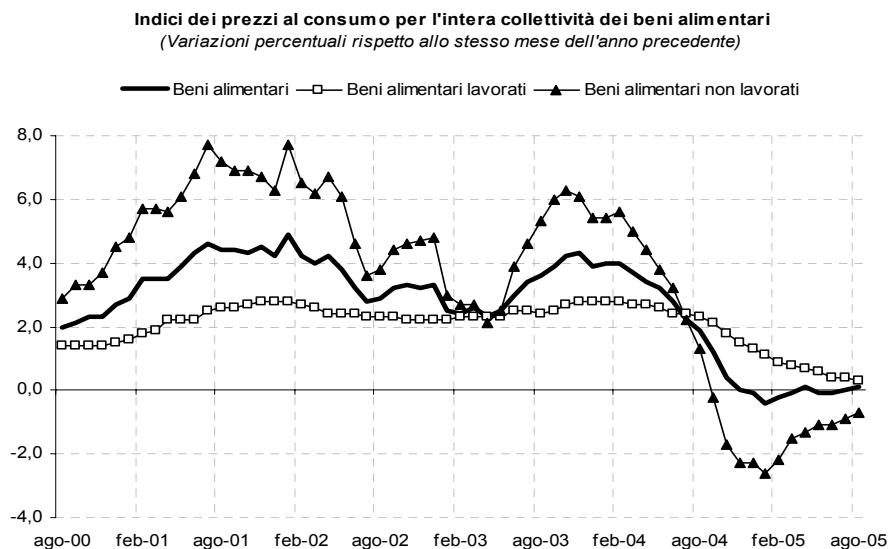
Tipologie di prodotti	pesi	ago-05 lug-05	ago-05 dic-04	ago-05 ago-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ago - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	166192	-0,2	0,3	0,1	0,0	-0,007	0,0	0,1
Alimentari lavorati	100445	0,0	0,2	0,3	0,4	0,039	1,0	0,5
Alimentari non lavorati	65747	-0,5	0,6	-0,7	-0,9	-0,047	-1,5	-0,8
Beni energetici, di cui:	59776	0,5	8,2	9,8	9,9	0,580	7,0	8,1
Energetici regolamentati	25643	0,0	6,2	7,7	7,7	0,194	2,6	5,4
Altri energetici	34133	1,1	9,8	11,5	11,6	0,386	10,3	10,0
Tabacchi	20830	0,1	3,2	10,0	9,9	0,206	9,5	8,9
Altri beni, di cui:	338943	0,0	0,2	0,4	0,4	0,141	0,4	0,3
Beni durevoli	111057	0,1	0,0	0,3	0,2	0,035	-0,4	0,0
Beni non durevoli	84134	0,0	-0,1	-1,3	-1,3	-0,111	-0,8	-1,0
Beni semidurevoli	143752	0,0	0,6	1,5	1,5	0,216	1,8	1,4
Beni	585741	0,0	1,2	1,6	1,6	0,919	1,3	1,3
Servizi	414259	0,4	2,4	2,5	2,7	1,048	2,9	2,7
Componente di fondo	874477	0,2	1,3	1,6	1,7	1,434	1,8	1,7
Indice generale	1000000	0,2	1,7	2,0	2,1		2,0	1,9

Figura 4



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che ad agosto sono risultati dello 0,1 per cento più elevati rispetto al livello registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Su base congiunturale, i prezzi del comparto hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,2 per cento. Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo ad agosto a meno 0,7 per cento (figura 5).

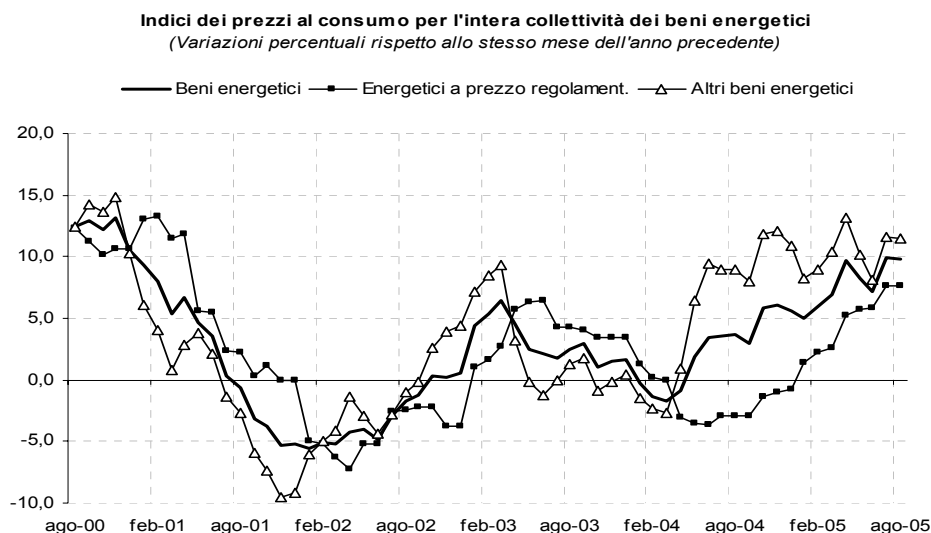
Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, nell'ultimo mese la dinamica tendenziale è risultata in leggera diminuzione rispetto al mese precedente: il tasso di variazione in ragione d'anno, che a luglio aveva fatto segnare più 0,4 per cento, ad agosto si è ridotto, infatti, di un decimo di punto percentuale. L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni

alimentari è risultato, anche ad agosto, controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita permane su livelli elevati, nonostante la lieve riduzione registrata nell'ultimo mese. In particolare, ad agosto, il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, è sceso all'11,5 per cento, dall'11,6 per cento di luglio (figura 6).

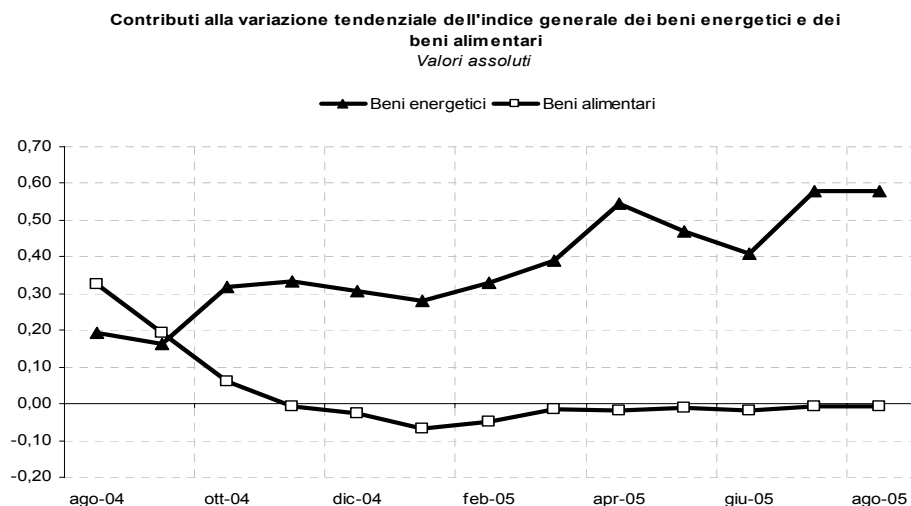
Figura 6



Stabile è risultato, invece, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei beni energetici regolamentati (più 7,7 per cento).

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,580 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a meno 0,007 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla crescita dei prezzi dei tabacchi che, ad agosto, sono risultati del 10,0 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,206 punti percentuali. Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati

dello 0,4 per cento più elevati rispetto ad agosto del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,141 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. Ad agosto, i prezzi dei beni di largo consumo sono risultati invariati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 3). Su base congiunturale, tuttavia, la variazione dei prezzi di tali beni è risultata pari a meno 0,2 per cento. Un aumento si registra, inoltre, per prezzi dei beni non di largo consumo (cresciuti dello 0,1 per cento rispetto a luglio), che porta il tasso di crescita sui dodici mesi a più 2,2 per cento (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Agosto 2005

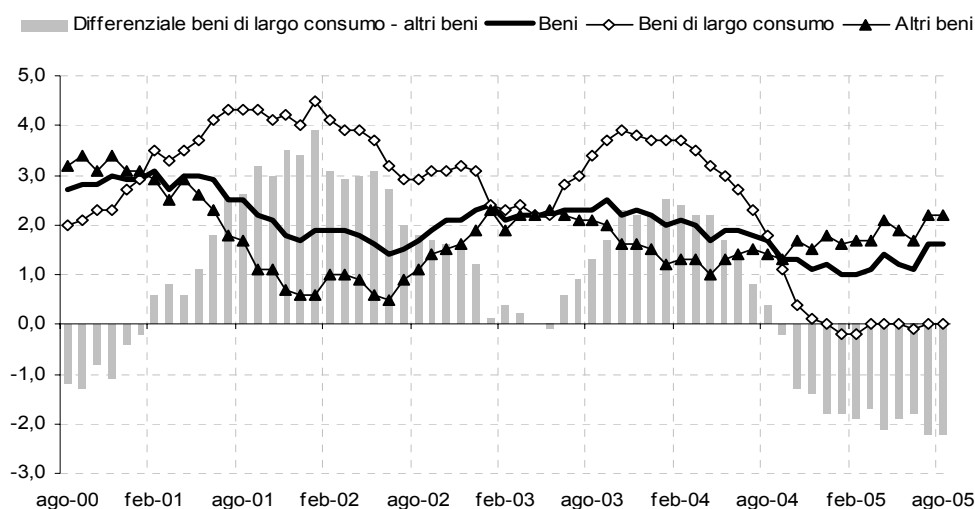
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	ago-05 lug-05	ago-05 dic-04	ago-05 ago-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ago - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	-0,2	0,3	0,0	0,0	-0,004	0,1	0,1
Beni non di largo consumo	396296	0,1	1,6	2,2	2,2	0,923	1,8	1,9
Beni	585741	0,0	1,2	1,6	1,6	0,919	1,3	1,3

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto registrare, su base congiunturale, un aumento dello 0,4 per cento che ha portato la variazione tendenziale a più 1,4 per cento dal più 1,3 per cento di luglio.

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati permane, invece, su livelli relativamente sostenuti, nonostante la flessione del tasso di crescita tendenziale che negli ultimi due mesi è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 per cento (figura 9). Rispetto al mese di luglio, ad agosto i prezzi del comparto si sono accresciuti dello 0,4 per cento.

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,1 per cento (in accelerazione rispetto al dato di luglio). Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari all'0,8 per cento.

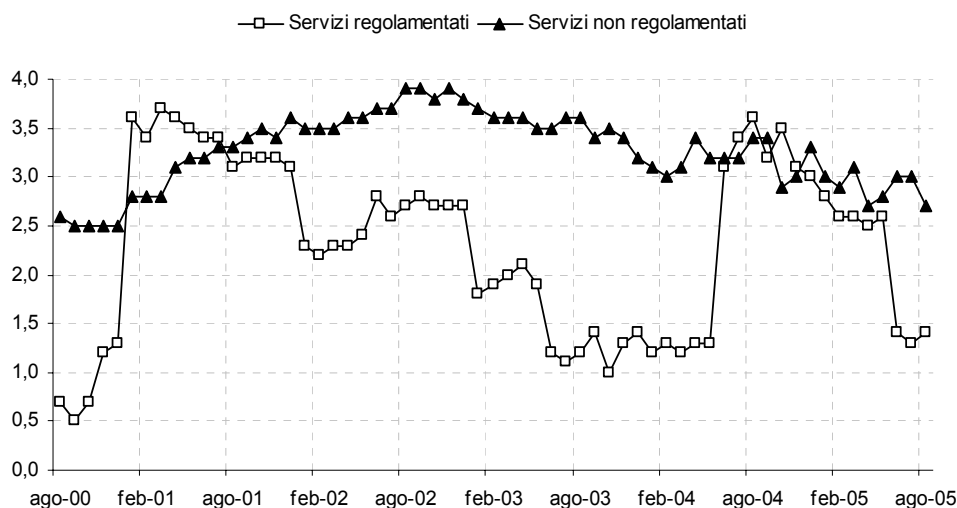
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Agosto 2005*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Servizi	pesi	ago-05 lug-05	ago-05 dic-04	ago-05 ago-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su ago - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,4	2,5	2,7	3,0	0,966	3,0	2,9
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,4	1,6	1,4	1,3	0,081	2,6	1,9
Servizi a regolam. locale	17961	0,5	2,5	3,1	2,6	0,055	2,9	2,6
Servizi a regolam. nazionale	37856	0,4	1,2	0,8	0,8	0,026	2,4	1,7
Servizi	414259	0,4	2,4	2,5	2,7	1,048	2,9	2,7

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

*L'inflazione di fondo*

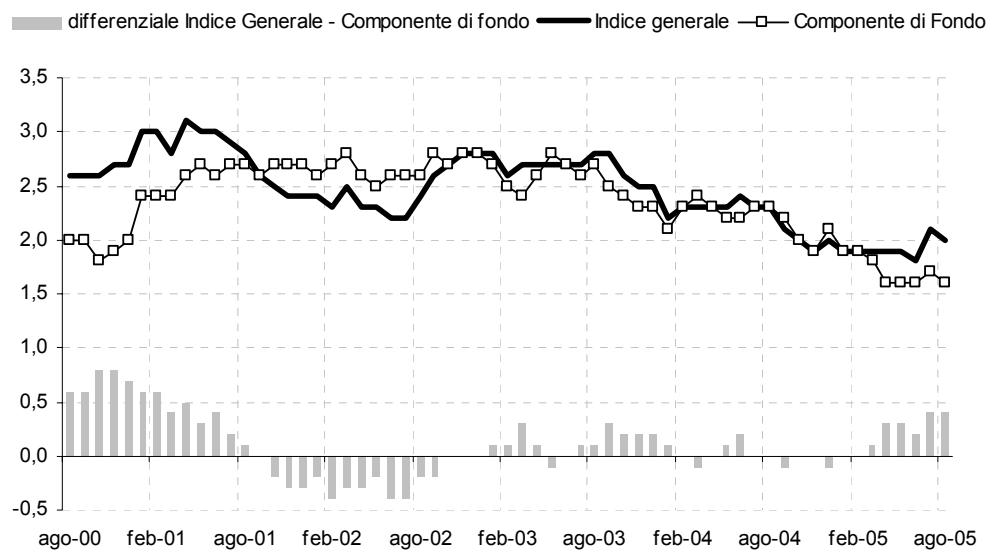
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10).

In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, giungendo a luglio a 0,4 decimi di punto percentuale, per poi stabilizzarsi nel mese successivo.

Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo e, in particolare, dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici.

Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo
dell'indice generale**
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.